

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA.

Dopo alcune interrogazioni, si riprende la discussione del bilancio delle poste e telegrafi, e sono approvati i capitoli non ancora discussi.

Notiamo che il nostro deputato, on. Solimbergo, lamentò l'insufficienza dei locali dell'ufficio postale telegrafico di Udine.

Il ministro Morelli Gualtierotti rispose che si sta provvedendo, di questi « non gli enti locali ».

Breve osservazione.

Chi sono questi « enti locali », con cui il volonteroso ministro « sta provvedendo d'accordo », non sappiamo; dovrebbe essere l'amministrazione del Comune: ma, per quanto ne siamo informati, l'affare si può considerare come arenato, oggi. La difficoltà da superarsi sono molte e di ordine molteplice: innanzitutto, è certo che il Governo molto difficilmente può stanziare due — trecentomila lire assegnate all'erogazione di un edificio Poste e telegrafi a Udine, mentre invece nessuna difficoltà vi sarebbe se si chiesse di stanziare la migliaia di lire annue che l'affitto dei locali importerebbe; e se il Governo non può dire: « come mi qua a sostenere la spesa di costruzione, non sembra che lo possa il Comune... se pur non volesse pensarci ora che sta unificando i debiti. Resterebbe che un privato speculatore o un istituto bancario si offrissero di far eseguire questi invocati nuovi sufficienti locali, accontentandosi di un contratto di affittanza a lunga scadenza per parte del Governo.

Ma sorgerebbe allora l'altra difficoltà: del « luogo » dove erigere gli uffici. Finora, se ne visitarono e discussero parecchi, senza mai trovarsi d'accordo, sopra quell'uno che soddisfaceva a tutte le esigenze, il più indicato, per comodità del pubblico, sarebbe l'isola di fabbricati (proprietà del Comune) comprendente la palestra di ginnastica con annessa sala di scherma, quartiere delle guardie di città e il palazzo dove ha sede la Croce Rossa, la Scuola di musica, la società Reduci, il Patronato Scuola e famiglia ecc. Su questa località si erano posti gli occhi da vari anni, ma non or sono, crediamo; e all'ufficio tecnico municipale, anzi, esiste un progetto di riduzione studiato dal rampante ing. Puppato, quando ancora fu Sindaco di Udine l'on. Morpurgo: perché gli è bene un quarto di secolo che gli uffici postali di Udine sono ritenuti insufficienti! o tutto l'incremento di lavoro venuto di poi, non fece che rendere più debole e sentì quello stato di cose indegno.

La Direzione delle Poste è disposta a fare una permuta, cedendo al Comune i locali ora occupati dagli uffici; ma l'amministrazione comunale non crede di poter accettare, perché si preoccupa del collocamento delle società e delle istituzioni che hanno attualmente sede nei locali che dovrebbe cedere. Non entriamo a discutere nel merito della questione, perché ci mancano gli elementi per farlo; accenniamo soltanto allo stato delle cose, ripetendo che le trattative, cui alluse il ministro nella risposta data all'on. Solimbergo, sono arrenate.

Speriamo che possano essere riprese e le difficoltà superate col buon volere da entrambe le parti. (Vedi cronaca).

E torniamo alla Camera.

Dopo approvati i capitoli del bilancio delle poste, si respinsero le

dimissioni presentate dalla Giunta per le elezioni. Poi si cominciò la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Giornalisti e deputati. — Un duello

Mentre l'on. Cavagnari si accingeva a parlare, dalla tribuna dei giornalisti partirono rumori perché egli aveva proposto di togliere « alla stampa » una delle stanze ad essa accordate. Il deputato Cavagnari invitò quello o quei giornalisti che avessero qualcosa da spartire con lui, a venir fuori di Montecitorio. In seguito a ciò i giornalisti deliberarono di sfidare il provocatore, ed entrarono a sorte chi doveva farlo.

Il collega corteggiato è il Petrarca, del *Giornale d'Italia*. Suoi rappresentanti sono i colleghi Cocchi e Vettori. L'on. Cavagnari ha affidato l'incarico di rappresentarlo ai deputati (fatti e Giovanni).

Tutta Europa è in festa.

Mentre a Roma e in tutta Italia si rinnovano ieri le dimostrazioni solite di ogni anno per la ricorrenza dello Statuto; a Parigi continuano i festeggiamenti per onorare il Re di Spagna Alfonso XIII; a Berlino cominciarono e seguiranno per parecchi giorni le festività con le quali si accompagnano le nozze del principe ereditario con la duchessa Cecilia di Merleburgo — nozze alle quali assistono principi e rappresentanti di ogni stato, compresi il lontano glorioso Giappone e la vicina afflitta Russia.

La sentenza di un clamoroso processo.

Bologna, 3. — Il tribunale condannò per diffamazione il cav. Zamorani, editore del « Resto del Carlino », a quattro mesi e venti giorni di detenzione e a settantasei lire di multa; l'Algranati, direttore dell'« Avvenire d'Italia », a trecento e cinquanta lire di multa (per ingiuria), danni e spese in solido. La sentenza si dovrà pubblicare nel « Corriere della Sera » nel « Carlino » e nell'« Avvenire ». Di questo processo, che ha le sue origini in polemiche asprissime iniziate ancora all'epoca degli arresti di Tullio Murri e complici; si è molto parlato, nei giorni passati.

A Lecce fu ieri inaugurato un monumento al duca Castromediano illustre patriota leccese; ed una lapide a Felice Cavallotti.

A Pistoia, il ministro delle poste tenne un discorso magnifico sull'opera del ministero e la propria.

Chiuso con un caldo inno al lavoro e alla concordia per bene della patria, e mandando un fervido saluto di devozione al Re ed alla Regina nel giorno che ricorda un memorando avvenimento caro alla nazione.

A Roma, si chiuse il Congresso radicale, proclamando Bologna a sede del prossimo. I congressisti fecero nel pomeriggio una visita alla Casa dove abitava Cavallotti e vi deposero una corona. Poi recarono alla commemorazione popolare di Garibaldi, che fu contrassegnata da qualche gazzarra.

Pure a Roma, si tenne ieri la solenne seduta annuale dell'Accademia dei Lincei, alla quale parteciparono anche i Sovrani. Vincitore del premio di fisiologia, fu il prof. Stefani dell'università di Padova. Fra coloro che parlarono in questa seduta, notiamo il friulano senatore Blaserna di Gorizia.

BELLEZZA E VIGORIA.

Quando veggio passarmi dinanzi un giovanetto azzimato coi capelli appiccicati sulle tempie o con un gran ciuffo svolazzante sulla fronte, tutto imprigionato entro un vestito attillato e un colletto monumentale, che si studia di camminare come se la strada fosse cosparsa di uova, curvo nelle spalle, serio, quasi accigliato, come se il peso del pensiero e degli anni gravassero già su di lui, il mio pensiero corre involontariamente ad altri tipi, a quegli uomini scioperati, ormai vecchi, che lottano contro gli attentati inesorabili del tempo e che noi vediamo qui e là, fra la folla, davanti ai caffè, di quell'altro curanti, se non del loro essere, convinti sinceramente di destare qualche ammirazione con vestiti ultimo giurino, coi capelli distesi e tirati artisticamente in tutte le direzioni sopra antiestetici vuoti, coi baffi impomatati e puntuti, d'un nero, ahimè, troppo corvino.

Mi sembra che vi sia un nesso fra questi due tipi. Il giovanetto ha in sé qualche cosa di vecchio, anch'egli ricerca la bellezza negli artifici del sarto e del barbiere.

E penso: hanno essi un giusto concetto della bellezza?

La salute, il vigore, la freschezza sono le uniche le vere sorgenti della bellezza. Gli antichi greci ed i romani la pensavano ben diversamente.

Essi tenevano in grande onore gli esercizi ginnici e militari ed era supremo intento dell'educazione l'euritmia delle forme, la destrezza, l'agilità, la resistenza alle fatiche, l'indurimento dell'organismo alle intemperie.

E i giovani crescevano belli perché erano sani e vigorosi.

Avano gli antichi tale un culto per la bellezza forte e ardita che intorno ai loro tempi epigeavano statue in ricordo dei giovani che meglio si facevano ammirare per vigoria ed eleganza di forme.

I giovanetti amavano tutto ciò che contribuiva a renderli forti e agili: la corsa, il salto, il giuoco nella palla, il nuoto, il pugilato e la lotta.

Ed i Efedi, che si indirivano negli esercizi ginnici e militari in appositi collegi, quando apparivano nelle feste civili, maestosamente avvolti nella clamide bianca, montati su focosi destrieri, erano entusiasticamente acclamati dal popolo perché lo sfoggio della bellezza virgolezza delle loro membra era un trionfo che nobilitava la natura umana. (Mosso).

Ed oggi? E' strano! Mentre si fa un gran blaterare di igiene, e tutti i sapienti del giorno gridano che la razza latina ha il dovere di opporsi ad una fatale dissoluzione rimettendo in onore gli usi e le costumanze buone degli antichi per l'educazione fisica della gioventù, nelle famiglie si continua a credere che un giovanetto possa un giorno essere un uomo laborioso e felice anche se impedito nello sviluppo del suo corpo.

E' giusto riconoscere che vi sono molti fra uomini e giovanetti che lottano per scuotere gli altri e indurirli da operare per il miglioramento fisico, ma non sono ascoltati e seguiti come meritano. Anzi v'è chi si adopera a metter ostacoli. Nelle famiglie non è penetrato ancora il concetto dell'antico e pur sempre vero « Mens sana in corpore sano ». Si preferiscono i palliativi della medicina, e non si pensa che i veri farmaci per il corpo uma-

no, specialmente nel suo primo sviluppo, sono il sole, l'aria ed il moto.

Oggi più che mai si deve dare importanza all'educazione fisica, oggi che i programmi scolastici così complessi e sproporzionati alle forze intellettuali dei giovanetti, e la molte ore d'occupazione costringono a veri sforzi mentali e logorano le piccole energie.

Ma se si fa una marcia, se si tengono i fanciulli al sole, se si allenano negli esercizi ginnici, ecco cento voci levarsi irate contro gli innumeri maestri: il esponente ai colpi di sole — oh poverini come saranno stanchi — lasciateli alle loro case e non sottoponeteli ad altre discipline, e via via.

Poveri ragazzi... si lascino liberi che è meglio!

Liberi? A far che? A darsi dei pugni o a lacerarsi le giubbe?

E poi vero che essere abituati a un comando, a delle regole, ad una disciplina sia dannoso per carattere del fanciullo, del giovane?

E da uomo non dovrà forse essere sempre sottoposto ad altri uomini, a leggi, a discipline?

Dobbiamo forse creare dei selvaggi per le Pampas? o uomini che sappiano comandare a sé stessi e sottostare a fatiche e a disagi?

Gli anglo-sassoni e gli americani che più di noi hanno compreso la necessità di bilanciare lo sviluppo fisico con lo sviluppo mentale, spendono grandi somme per la ginnastica e non v'è accolta di giovani che non metta in testa al suo programma l'educazione fisica.

Roosevelt il geniale presidente della Repubblica Nord Americana, nel suo aureo libro *Vigor di vita*, or pubblicato, così scrive:

« Quello che naturalmente abbiamo il diritto di aspettare dal ragazzo americano è che, divenuto uomo, riesca un buon americano. Ora secondo tutte le probabilità, non diverrà un uomo sul serio, se non sarà stato a suo tempo un vero ragazzo. Non deve essere né vigliacco, né debole, né prepotente, né pretenzioso. Deve lavorare e giocare con tutte le sue forze. Deve essere retto di mente e di vita e capace di difendersi in tutte le circostanze e contro chiunque. »

E' solo a queste condizioni che riuscirà uno di quegli uomini di cui l'America può andare veramente orgogliosa.

E più avanti: « Un ragazzo di mente sana dovrebbe sentirsi un profondo disprezzo per il vile, e ancor più sincero sdegno verso quello che faccia il prepotente con le bambine o i ragazzi piccoli o tormenti gli animali, ogni buon ragazzo deve sentirsi l'animo di percuotere il colpevole, quando la necessità si presenti. »

E' irrecalcabile l'influenza benefica che può avere un fanciullo veramente retto e sincero sui compagni della sua età e su quelli ancor più giovani di lui. Se non vi è in lui virilità d'animo, essi non lo rispetteranno e le sue buone qualità conterranno per poco; e se è di basso sentire, crudele o malvagio, ogni sua forza fisica o intellettuale lo renderà maggiormente nocivo alla società.

« Ma non può fare un lavoro serio se non è forte, e se non mette tutto l'animo a contare qualcosa in qualunque gara o lotta; ma la sua forza sarà una maledizione per lui e per gli altri, se non sa aver una completa padronanza su se medesimo e sulle proprie cattive passioni, »

vecchia Rebecca — e saettò di uno sguardo terribile una vecchia magra accoccolata per terra — rapì quel bimbo da casa tua, perché un giorno mi toglieste tua sorella Zillah? — Bisogna compatire la donna; Abel ci appartiene più che a nessun altro: sua madre era zingara. — Parlatene un po' tu, Reuben, la nonna m'ordina sempre di tacere quando alludo a quella vecchia storia. Ma, per dio, tutti voi sapevate che lo amavo Zillah prima di dover andarmene nell'altra tribù, e potete immaginare quello che provavo quando ora moglie di Abel!

Reuben guardò il compagno sulla cui faccia si dipingevano tutte le selvagge potenze della sua razza. Sapeva che Dan, figlio dell'unica figlia di Rebecca, a sedici anni era stato mandato da suo zio, il padre di Villah in un'altra tribù per soffocarne il crescente effetto per sua figlia: Al suo ritorno, sei anni dopo, la trovò moglie di Abel.

Tutto ciò passò rapidamente nella memoria di Reuben, che cominciò: — Abel Stanley è tuo secondo cugino, Dan: i suoi genitori erano nostri primi cugini.

e se non adopera i suoi mezzi per la causa della moralità, della giustizia e della lealtà. »

E' quanto ogni buon italiano deve augurarsi per la nostra gioventù. Le nostre maniere imparino dalle donne anglo sassoni ed americane, le quali non temono per i loro figli l'aria aperta e al sole e ricreano nei figli la vera bellezza naturale, quella che consiste nella vigoria delle forme, nel portamento disinvolto ed elegante, e nella limpidezza della pupilla, rifuggendo da aberrazioni degenerative che fanno di un giovanetto uno sparuto manichino del sarto.

Mostrami come cammini, e ti dirò chi sei, si potrebbe dire parafrasando un vecchio proverbio.

Il greco Ippocrate conosceva da lontano i suoi allievi solo vedendo come camminavano.

Un giovane sano e forte marcia bene con la vita diritta e la testa alta, sdegnando ogni impaccio al corpo flessuoso ed agile.

Anche nel cammino della vita, aspro e periglioso, egli marcerà libero e spedito, senza debolezza, senza paura, non deviando d'un punto dalla linea tracciata, perché avrà fede nei suoi muscoli d'acciaio e nella mente equilibrata e serena.

Arturo Errani

Cronaca Provinciale

S. Daniele

Graditissima visita.

Eblima ieri qui, gradite e geniali ospiti, le allieve delle vostre Scuole Normali, accompagnate dal loro ottimo direttore, prof. Dal Bo, dalla professoressa Zilli, dai professori Suto e Baldissera.

Giunte a S. Daniele con un treno speciale, verso le 6 e mezza, si diressero, sui carri appositamente preparati, a vedere i lavori del costruendo ponte allo sretto di Pinzano, e ritornati in paese verso le undici, visitarono le località Colle e Castello, ammirando, entusiasticamente, l'incantevole panorama che si svolge tutt'al intorno.

Dopo un buon pranzo, ottimamente servito dal sig. Botetti, conduttore dell'albergo d'Italia, le graziose signorine del secondo e terzo corso Normale, visitarono poscia le nostre scuole, e dagli insegnanti di queste, furono accompagnate a visitare la biblioteca guarnieriana, gli affreschi del Pellegrino, nell'ex chiesa S. Antonio, il palazzo de Concina ed altri siti.

L'egregio nostro prosindaco e l'assessore per l'istruzione, dott. Logna, offrirono quindi, ai caffè Piccoli, alcune bibite al ghiaccio, birra ed altro ai professori ed alle allieve, poi il predetto dott. Logna salutò tutti a nome della Giunta, ringraziandoli di aver scelto il nostro paese come meta della loro gita.

Col treno delle sei le simpatiche ospiti ripartirono per Udine, visibilmente soddisfatte della bella gita e della giornata passata tra noi.

S. Vito al Tagli.

La malattia della foglia di gelso.

Ora che la foglia di gelso si rende viepiù necessaria e se ne richiede in abbondanza, in certe plaghe del nostro Comune, ed anche in alcune dei limitrofi, specie in quelli della bassa, essa è affetta dalla malattia volgaremente detta *sofo*, la quale ha una certa analogia colla *peronospora* della vite.

Infatti si scorge la foglia buchezzata, come se fosse stata colpita

— Allora, come discende dal roof-people? (1)

— Fu così: Rebecca aveva una bellissima sorella, di lei s'innamorò il figlio d'un gran signore e volle sposarla. Ella acconsentì, ma non fu felice nel matrimonio, quantunque il marito l'ammesse molto ed avesse vestiti e gioielli a profusione. La nostra razza non può unirsi con le altre, così appena ebbe un bimbo, morì.

— E suo figlio?

— Rebecca lo rubò e lo portò fra noi: Cercò però di dargli una certa educazione, e lo mandò alle scuole festive.

Abel approfittò dell'insegnamento, imparò a leggere libri di Dio e di cielo e d'allora in poi fu incapace di mentire, di frodare e di rubare.

— Lo so, rispose Dan, stette a scuola più di me e poi tuo padre gli insegnò quanto poteva. Non credo anzi che nessuna tribù possedeva una bibbia, come l'abbiamo noi.

(1) roof-people — roof significa tetto e people popolo — Dunque popolo che vive sotto il tetto, non nomato. Molto usato sempre dagli zingari.

dalla grandine, e va gradatamente avvizzendosi e seccandosi, tantoché, scuotendo anche leggermente uno di quei gelai ummalati, le foglie cadono copiose al suolo, come se fossero in autunno.

Stando ad alcuni, tale improvvisa e tremenda malattia si deve principalmente, se non esclusivamente, all'incessante pioggia caduta durante lo scorso maggio.

Si presume che una metà del prodotto della foglia sia di già perduta. Ogni giorno il danno va aumentando.

Gemona.

La morte d'uno sventurato.

Il cieco Zizzi (Giovanni) di Resia, che la sera del 30 p. p. venne trasportato d'urgenza nel nostro ospedale per aver riportato delle ferite gravissime alla testa ed al petto nella caduta fatale dalla ruota del torrentello Clappa sull'acciottolato del sottostante cortile in Artegna, moriva ieri mattina verso le nove e mezzo.

Gita ciclistica.

All'Unione ciclistica gemonese giungono numerose le adesioni dei soci per la gita indetta dalla consocietà di Gorizia il giorno di domenica 11 corrente.

In campagna.

L'abbeveramento dei bachi, che quest'anno, è al disotto della media generale favorito ultimamente dal tempo splendido procedette bene. I filugli sono nella massima parte vicini alla quarta muta e la foglia è abbondante e bella.

La campagna, grazie a queste magnifiche giornate di sole sfiorante s'è rimessa abbastanza bene. Riguardo alla nascita dell'uva, si può asserire senza tema di errare, che è molto maggiore dell'anno scorso e malgrado le continue piogge di maggio la peronospera non fece ancora la sua comparsa. Mancano solo le frutta che caddero in causa del tempaccio.

Aviano.

Consiglio Comunale.

Il nostro Consiglio, presenti 16 consiglieri, approvò in seconda lettura diverse piccole spese e la spesa per l'acquisto di un telefono per la casa del sindaco.

Il presidente, on. Amari all'Associazione Nazionale « Pro Montebelluna », accorse l'istanza degli abitanti di Marsure, deliberando di far costruire una condotta in ghisa a prolungamento dell'acquedotto.

Procedette al sorteggio del terzo dei Consiglii Comunali, da rinnovarsi nelle elezioni parziali che avranno luogo entro dicembre.

Nominò i rappresentanti per la ricostruzione della Commissione mandamentale delle imposte dirette, biennio 1904-1907.

Deliberò di istituire una terza condotta medica, per affidare al titolare il servizio medico chirurgo dell'ospedale.

Confermò a levatrice del riparto di Marsure la sig. Massaro-Cossetini Palmira.

Palmanova.

Pro inondati.

Abbiamo sabato annunciato che la Giunta aveva nominato una commissione perché si recasse dalle singole famiglie dei cittadini a raccogliere offerte per gli inondati.

Ebbene tale commissione è stata preceduta da una commissione di signore che ancora sabato stesso ha iniziato il suo lavoro pietoso. Le raccolte finora furono assai numerose ed abbondanti.

Alle nobili iniziative delle egregie signore ha risposto, come sempre, il cuore generoso della cittadinanza.

E dopo una pausa aggiunse — Pare lo odio, Abel.

Non dimenticare quanto hai imparato alla scuola festiva e quanto t'ha insegnato mio padre e non lasciarti trascinare dalla passione... Rebecca li chiamò, la colazione era pronta.

Abel disse Reuben, sedendosi, alle otto si aprono le botteghe a Burnesley. Potresti andare a vendere alcuni panieri, ed a portarci delle provviste.

Uno sguardo d'ira balenò sulla faccia di Dan. Non erano forse vicino ai possedimenti di Lord Jelmor, avrebbero potuto rubare? Poi egli sapeva che Abel era scelto per messaggero, grazie al suo tipo così poco zingaresco, ed anche questo lo sapeva. Una sera gelosa erasi risvegliata in cuore e sempre tentava — con allenta la vecchia Rebecca che lo amava molto — di abbassarlo nella stima degli altri e di mortificarlo. Cercava un'occasione e gli si sarebbe presentata — ma un avvenimento del tutto imprevisto pure da loro divinatori del futuro, scovò i suoi piani.

Continua.

APPENDICE

Le figlie di Leyton Auberry

(Riduzione dell'inglese, di Elena).

CAPITOLO I

La carovana degli zingari.

In un bel mattino d'estate una carovana di zingari s'avviava lenta verso Burnesley, una piccola città del Cheshire.

La natura si destava allora; il sole sorgeva facendo sfavillare l'acqua del fiume e gli ulmi scoloriti sembravano dalla verdura e dai fiori, l'altolosa saliva nell'aria limpida ed intonava la sua canzone d'amore.

A circa due miglia della città la carovana si fermò e dai casotti si riversò una numerosa tribù zingaresca, che animò e allietò il paesaggio ridente. Le belle donne accesero il fuoco e prepararono la colazione; i loro bambini si gattarono sulla via polverosa o salirono

sul cavallo e sugli asini di ricambio, con l'ardita agilità innata. Gli uomini staccarono i cavalli e li lasciarono brucare liberi l'erba verde e tenera, poi si diressero verso il carro e la cucina improvvisata.

Era una tribù piuttosto numerosa, fra cui spiccavano per bellezza rara due uomini ed una donna.

Il conduttore dell'avanguardia, Reuben Stanley — della tribù in cui si scegliono il re e la regina degli zingari — era un tipo di bellezza perfetta e virile. Aveva venticinque anni, la pelle abbronzata, i capelli neri e lenti, i lineamenti fini e regolari. Era nipote della regina — la vecchia Rebecca — ed era nato per comandare ed essere obbedito. A lui accanto camminava suo cognato Abel il marito dell'unica bellissima sorella; — splendido tipo zingaresco, corretto da una certa finezza e da una signorilità di portamento e di modi. Un po' indietro, occupato ad un carro e c'era un altro zingaro dal tipo cupido ed astuto, Dan, che guardava con odio, gelosia, dolore Abel e la moglie che gli si era av-

vicinata.

Zillah, non ancora ventenne, avrebbe potuto servire di modello ad uno scultore. Alta e ben fatta si muoveva con molta grazia. Il giuoco del tipico mantello rosso, rialzato sulle sue spalle, mostrava la splendida testa, il viso, ed i capelli nerissimi che risaltavano magnificamente su quello sfondo. I lineamenti regolari, gli occhi neri come la notte, scintillanti fra le folte sopracciglia, la tinta chiara della carnagione olivastro, le labbra rosse come il corallo formavano di lei una splendida rappresentante del tipo zingaresco.

Su quel viso c'era un'espressione di dolore che non toglieva però nulla alla sua bellezza; ella, da pochi giorni aveva sepolto il suo primo bimbo nella città vicina.

Quando la donna raggiunse il marito e cominciò a parlargli un odio feroce si dipinse sul viso di Dan Reuben; se ne accorse e gli chiese:

— Che cos'hai, Dan?

— Che cosa ho? — ripeté lo zingaro impetuosamente — e puoi chiedermelo, Reuben? O perché mai la

vecchia Rebecca — e saettò di uno sguardo terribile una vecchia magra accoccolata per terra — rapì quel bimbo da casa tua, perché un giorno mi toglieste tua sorella Zillah?

— Bisogna compatire la donna; Abel ci appartiene più che a nessun altro: sua madre era zingara.

— Parlatene un po' tu, Reuben, la nonna m'ordina sempre di tacere quando alludo a quella vecchia storia. Ma, per dio, tutti voi sapevate che lo amavo Zillah prima di dover andarmene nell'altra tribù, e potete immaginare quello che provavo quando ora moglie di Abel!

Reuben guardò il compagno sulla cui faccia si dipingevano tutte le selvagge potenze della sua razza. Sapeva che Dan, figlio dell'unica figlia di Rebecca, a sedici anni era stato mandato da suo zio, il padre di Villah in un'altra tribù per soffocarne il crescente effetto per sua figlia: Al suo ritorno, sei anni dopo, la trovò moglie di Abel.

Tutto ciò passò rapidamente nella memoria di Reuben, che cominciò: — Abel Stanley è tuo secondo cugino, Dan: i suoi genitori erano nostri primi cugini.

— Abel Stanley è tuo secondo cugino, Dan: i suoi genitori erano nostri primi cugini.

Cividale.

Errore riparabile. 5. Tempo fa un commerciante di Cividale ha ricevuto un rotolo di monete di metallo diverso da quello creduto e per un importo alquanto superiore a quello che gli spettava.

Contro l'accantonamento. La Presidenza della locale Congregazione di carità, preoccupata del progressivo aumentare della questua in città, lancia la proposta di sopprimere l'elemosina del venerdì e di versare l'importo a tal fine dedicato, alla Congregazione stessa, la quale offrirà agli aderenti una targa da applicarsi alla porta.

La festa da ballo pro inondati. La festa da ballo pro inondati ebbe principio a circa alle 7. I ballerini e le ballerine, in principio erano scarsi; ma poi la festa si andò animando e si spera un buon incasso.

Codroipo.

Cronaca funebre. (B) - Onoranze De Caneva. Oltre quelli già pubblicati manda rono telegrammi di condoglianza i maestri di Sacile, Latisana e Buia.

Nella relazione dei funebri, omisi di scrivere che fra gli insegnanti presenti alla cerimonia c'era anche il sig. Filippini maestro delle scuole del comune di Bertolo.

La corona degli amici codroipesi fu inviata dai seguenti signori:

Daniele Moro, cav. Ugo Luzzatto, Guido Cigaina, Domenico Ballico, dott. Attilio di Caporiacco, Gabrielle Brancolini, Famiglia Giusti, Pietro Giusti, Gio. Batta Ballico, dott. cav. Giov. Faleschini, Elisa Della Mora, Antonio Gregoris, Agostino Cavarzere, Domenico Proscodimi, Ugo Buttazzo, Patrizio Costante, Luigi Cerioli, Lodovico Tomaselli, Francesco Peressini, d.r Antonio Brazzoni, Andrea Paschera.

Il civanzo della spesa andò a beneficio del Patronato scolastico.

Blambattista De Caneva

Mentre la tua salma venerata tra gli effluvi delle rose si dirige ai verdi monti che tanto amasti, noi qui riuniti dove tutto parla di te, sentiamo più che mai il vuoto che la tua dipartita lasciò fra noi. E si affollano nel nostro pensiero i ricordi del passato, e ci pare che il tuo spirito aleggi fra queste mura, espandendo quel profumo di oneste e civili virtù, che facevano di te, l'uomo perfetto, l'insegnante intellettualmente coscienzioso, che della scuola fece un tempio, della carriera magistrale, una missione.

Dalla Scuola di Codroipo, 3 giugno 1905.

Gli insegnanti del Comune

Gli insegnanti del distretto si associano al dolore dei colleghi Codroipesi e con sommo cordoglio mandano l'estremo saluto al caro estinto.

I maestri del distretto di Codroipo.

Zoppola

Festa scolastica. 4. Ieri alle 16, gli alunni delle nostre scuole, accompagnati dai loro insegnanti, con l'intervento dell'ispettore scolastico di Pordenone prof. Segala e delle autorità, si recarono a fare una passeggiata scolastica nelle boschine comunali, località Perassin.

Parlò il sindaco co. Camillo Panciera di Zoppola, diffondendosi a spiegare la genialissima idea del nostro Sovrano per la fondazione dell'Istituto agricolo internazionale, il suo discorso terminò colla frase «viva il Re», cui fece eco il numeroso pubblico, la banda di Castions intonò la marcia reale. L'ispettore Segala parlò pure sui vantaggi dell'agricoltura e dei lavori campestri; ai bambini fu qui offerta una refezione a spese del comune.

Ritornati in Municipio, nella sala del Consiglio ebbe luogo la distribuzione dei premi. Per il Istituito Romano s'ebbe un premio di lire 200 la maestra signorina Garlati Anna per il 1903, e per il 1904 la signorina Rorai Maria. Gli alunni premiati furono venti.

Alle autorità e agli invitati il comune offerse un rinfresco, negli stessi locali del Municipio, mentre la banda di Castions diretta dal distinto maestro Attilio Bassi eseguiva uno scelto programma.

Pordenone.

Tumulto pel rincaro del grano. Sabato mattina, in piazza dei grani, vi fu una dimostrazione per parte degli acquirenti di granaglie, perché i mercanti volevano vendere il grano sulla base di L. 15,75 e 16 all'ettolitro. Sul luogo si trovava il delegato di P. S. sig. Raffaele Sabbia con alcuni carabinieri e le guardie municipali. I dimostranti protestavano contro l'ingordigia degli speculatori ed esigevano che fosse loro venduto a L. 13, all'hl. La notizia di questa dimostrazione si divulgò rapidamente, e come si può immaginare, fu un accorrere di curiosi sul luogo dove si svolgeva la scena. Frattanto s'ingrossò il numero degli acquirenti, a perciò la cosa assunse ben presto un carattere piuttosto grave.

Un mercante, vedendo in pericolo la sua merce che era su di un carro, fece atto di volerla condurre a casa, ma molti della massa, scaricarono i sacchi e si prestarono a fare un servizio di vigilanza. Il grano sulla piazza era immobilizzato, e nessuno avrebbe più tentato di levarlo per trasportarlo a casa. Verso le nove l'on. Sindaco dott. Ernesto Cossetti convocò la Giunta, e a quella riunione intervennero i principali negozianti di granaglie, coi quali egli tentò se poteva ottenere un ribasso. Le pratiche da lui fatte non approdarono a nulla, avendo dichiarato i negozianti che la merce costava a loro L. 15,25 all'hl e non potevano perciò darla a meno di L. 16. Sappiamo che il sig. Asquini Francesco, l'avv. Rosso ed altri tentarono di persuadere la gente raccolta in piazza; ma tutto fu inutile; si voleva ad ogni costo il grano a L. 13.

Questa esagerata pretesa fece tosto perdere terreno alla causa dei dimostranti e, molti che si sarebbero volentieri uniti, finirono per allontanarsi.

Verso le 11 e mezza l'on. Sindaco, con il R. Commissario e il delegato di P. S. scende dalla scala dello storico palazzo e si presenta sotto la Loggia alla massa che lo circonda subito, e comunica che il grano sarebbe stato venduto a L. 15, pagando la differenza al Comune. Le donne non vogliono saperne, discutono ad alta voce, il Sindaco si sifata per convincerle del loro errore; altrettanto fa il Commissario, ma non riescono nel loro intento.

Tuttavia poco prima di mezzogiorno si decidono di pagare il grano a L. 15, e si ritirano alle loro case.

Per domani è indetta una riunione per ovviare alle pericolose conseguenze della presente crisi granaria; e vogliamo sperare che concorrerà il buon volere di tutti, per uscire da una così triste situazione.

Borsaiuolo arrestato. Sabato, mentre si faceva la dimostrazione per il rincaro del grano, certo Peresini Italo di Giovanni, fabbro ferraio, approfittando del trabambusto, introdusse la mano nella tasca di una donna e vi levò trenta centesimi. Fu sorpreso dalla guardia Passatempo al momento che compiva l'atto disonesto e venne perciò dichiarato in arresto.

Ampezzo.

Echi d'un lutto nella famiglia magistrale. Per partecipare ai funebri del compianto De Caneva, già nostro direttore scolastico, partirono per Ovaro una rappresentanza della S. O. con bandiera e corona il direttore delle scuole e vari amici ed allievi del defunto.

Bambina disgraziata. La bambina Beorchia Caterina di Giovanni di mesi 18, avvicinata ad un recipiente d'acqua vi cadde colla testa all'ingiù. Nessuna la vide, per cui le mancò qualsiasi soccorso. La madre trovò la piccina cadavere.

Moggio.

Grave incendio 5000 mila lire di danni. 4 giugno. - Iersera, un grave incendio scoppiò nella casa di Natale Della Schiava presso il ponte di Moggio.

Le fiamme, manifestatesi nel camino presero ben presto gravi proporzioni, tutto distruggendo, per un danno complessivo di circa cinque mila lire.

Verso le 5 di stamane le fiamme ancor non erano domate. Accorse le 5 compagnia, del genio Torino che vi si trova per i lavori di fortificazione.

Paluzza.

La nuova bandiera del Comune. A sostituire la vecchia e logora bandiera di lana del Comune oggi, festa dello Statuto, fu esposto per la prima volta al balcone della casa municipale, il nuovo vessillo tricolore.

Il lavoro è della casa Sudrià di Roma; sul bianco pel drappo in seta, campeggia da un lato lo scudo sabauda e dall'altro lo stemma del Comune. Esso è formato da due torri che s'ergono su ciglioni ser-

rati tra due piliferi rocciosi, in cima ai quali stanno in vedetta due stambacchi e l'un contro l'altro armato e nel mezzo scorre un fiume.

Lo stemma vuole ricordare quella località che anche oggi chiamasi Enfrattora (fra le Torri), dalle due torri che sorgevano sulle due rive del But, e delle quali è abbastanza conservata, quella della riva sinistra.

Echi del suicidio in Padova di una giovane palmarina.

I lettori ricordano certamente il suicidio della giovane Teresina De Manins di Palmanova, allieva levatrice sotto il prof. Truzzi di Padova. Subito dopo la sua fine violenta, si sparse la voce ch'ella era stata spinta al triste passo per accusa mosse da uno studente laureando in medicina, certo Antonio Valente.

Questi invoco un'inchiesta. La commissione riuiscì composta di tre insegnanti dell'ateneo Padovano Achille De Giovanni, Biagio Brugi e Ambrogio Negri, con incarico di ricercare e giudicare sulla verità delle voci che correvano a carico del Valente.

«Il lodo», conferma e documenta l'accusa, e la Commissione succennata ha tratto la convinzione che il Valente agì nella rivelazione fatte al prof. Finzi e poi al prof. Truzzi, sotto l'impulso di un sentimento biasimevole.

«Il lodo» termina dicendo come «la Commissione ad unanimità deplova vivamente, per le leggi morali e sociali che ci reggono, l'azione compiuta dal Valente, tanto più perchè induceva l'autorità scolastica a provvedimenti, che, meglio appurati i fatti, potevano essere evitati; e confida che il Valente senta l'obbligo suo di far dimenticare con una vita tutta dedicata al bene questo triste episodio della sua giovinezza.

Maniago.

Congregazione di Carità (Italo). - Il consiglio di questa Congregazione di Carità, nella seduta odierna prese in esame ed approvò il conto consuntivo dell'esercizio 1904 nelle seguenti cifre: Entrata L. 6788,29 Spesa L. 5825,20

Civanzo di cassa L. 863,09

Suicidio. Luigi Rosa, d'anni 26, di Manzano, caporal maggiore nel 5 fanterio Novara di stanza a Vercelli, aveva ottenuta una licenza ch'era scaduta da qualche giorno ed era ricercato come disertore. De' circa dodici giorni trovavasi a Venezia, all'albergo Città di Firenze.

Sabato mattina quando il brigadiere dei carabinieri andò a bussare alla camera, il Rosa, comprendendo la sua grave situazione, si lanciava dalla finestra del terzo piano nel cortile dell'albergo. Raccolto in condizioni disperate, più tardi spirava.

Lo statuto in provincia.

Da ogni centro della provincia ricevemmo stamattina la relazione della festa di ieri solennizzata da pertutto con musiche, imbandieramenti, illuminazioni ecc.

A PALMANOVA quel battaglione del 79.0 e lo squadrone del 24.0 nonché le guardie di finanza furono passate in rivista dal maggiore di fanteria sig. Cancennui. Alla rivista assistette molto pubblico tra cui molte persone del vicino Friuli orientale.

Nel pomeriggio ebbe luogo nella piazza Vittorio Emanuele una festa da ballo, animatissima fino alle prime ore di stamane; a sera le bande del battaglione e la cittadina percorsero le vie suonando, mentre seguiva una fiaccolata.

A SACILE la congregazione di carità distribuì il pane ai poveri ed allargazione deliberata nella sera dalla giunta municipale. Il battaglione dei cavalleggeri furono passati in rivista dal comandante cap. Piazzesi. A sera la banda eseguì uno scelto programma.

A PORDENONE vi fu la consueta estrazione delle grazie dotali; le fortunate furono: Grazia legato Brausin L. 282,25; Micheluz Maria di Luigi - Quattro grazie di L. 60 ciascuna, legato Trevisan; De Gotardo Anna di Emanuele, Marta Emma di Antonio, Badin Maria di Isacco e Gregoris Marina di G. B. Grazia di L. 43,25, legato Pinella; Facea Angela fu Marco - Grazia legato Rizzolati di L. 25 - Bomben Luigia di Antonio.

Ad AMPEZZO la presenza della 14 batteria di montagna ha dato un carattere tutto particolare alla festa odierna. Alle ore 8 la banda fece il giro del paese suonando delle marcie. Alle ore 9 il capitano comandante la batteria passò in rivista la truppa, presente le autorità tutte e una gran folla di popolo.

Finita la rivista, fu servito dal Municipio un rinfresco agli ufficiali ed alle autorità convenute nella splendida sala Grimani; la sera poi la banda eseguì un concerto.

Teatro Vittorio Emanuele. Questa sera terza rappresentazione marionettistica, con bellissimo programma.

La cronaca continua in quarta pagina.

Cronaca Cittadina

La grande accademia di Scherma. Pubblico scelto e numeroso, proprio quello a delle grandi occasioni, assistette sabato sera alla Grande Accademia di Scherma.

La serata fu aperta dalla brava fanfara del Collegio militarizzato Aristide Gabelli che suonò molto bene vari pezzi. Si volle, fra insistenti applausi, la Marcia Reale, ed il fatidico Inno.

Seguirono numerosissimi gli assalti di spada e di sciabola. Il giuri d'onore era composto dei signori: Senatore comm. Antonio di Prampero, Deputato comm. Elio Morpurgo, comm. Rodolfo Puggi, generale comandante di brigata, cav. Nicola Pirozzi colonnello comandante il reggimento cavalleggeri Vicenza, e cav. Giuseppe Romeo tenente colonnello nel 79.0 reggimento fanteria.

Alla smarra stava il cav. Vittorio Tagliapietra. La lunga ed interessante serie degli assalti fu aperta dai due valenti schermidori Marini Francesco e Pepe Alberto, con una rissatissima partita a sciabola.

Li seguirono, destando sempre nell'affollato pubblico la più calda ammirazione: Magistrali Enrico-Del Re Domenico; Gualtieri Arrigo-Mamoli Pietro; Curzio Vincenzo-Magistris Umberto; Dal Torso Alessandro-Liebmann Giorgio - tutti brillanti spadaccini.

Nelle altre parti del programma ebbero ben meritati applausi i due piccoli allievi dell'Istituto Gabelli Capirri Mario e Carelli Ernesto, giovani di età ed ormai valenti della difficile arte schermistica. Piacque pure il minuscolo Pirozzi Francesco con i suoi precisi e sicuri colpi di parata e di punta contro il suo maestro Concato Romeo.

Seguirono sempre brillantissimi assalti di spada fra le coppie Curzio Vincenzo-Ottello Antonio; Carniel Nino-Deleani Attilio; Battagliesi Pietro-Carini Guido; Dal Torso Alessandro-Giango Mario; Concato Romeo-Valentinis Giuseppe; Battagliesi Ervigo-Gualtieri Gio. (batta); Pepe Alberto-Schiavon Oscarre; Belloni Pietro-Pugliesi Arrigo; Concato Romeo-Dal Torso Alessandro; Gobbi Camillo-Antonini Lino; Marin Antonio-Carniel Nino; Deleani Attilio-Valentinis Giuseppe; Chiodelli Enea-Liebmann Giorgio; Antonini Lino-Carniel Nino; e così pure gli assalti di sciabola Carini Guido-Taccioni Carlo; Gobbi Camillo-Rovis Giulio; Taccioni Carlo-Marini Francesco; Gobbi Camillo-Schiavon Oscarre.

Negli intermezzi, la brava e numerosa Società Corale Udinese, guidata con molta competenza dall'egregio maestro Arturo Blasich, cantò proprio bene, due cori: Sempre amar del Heyberger ed Il canto del viaggiatore di Franz Strel.

La serata ebbe esito completo, ed in tutti gli intervenuti (fra i quali parecchi ufficiali austriaci in borghese) lasciò lieto ricordo, per la vera gara di bravura da parte di tutti i valenti schermidori e per l'inappuntabile organizzazione datale dal Comitato d'onore.

Dopo le brillanti gare, vi fu nella birreria-trafforia Lorentz una sontuosa cena offerta dal Comitato medesimo in onore degli abiliissimi che vi parteciparono. La riunione, contraddistinta da grande brio, aggiunse alcune liete ore al trattenimento; né mancarono i brindisi cordiali, improntati a sensi patriottici di schietta e sentita cortesia.

Fiori d'arancio. A Pirano si unirono con dolce nodo d'amore, la signorina Apollonia Fragiaco come figliuola dell'egregio patriota ed amico avv. Domenico Fragiaco e della signora Giulia Valentinis sorella all'ing. cav. Gualtieri, con il capitano Viezzoli Francesco. Per la fastuosissima circostanza poterono ammirare diverse eleganti pubblicazioni, fra le quali «L'Avvenire» asclepiadica di Dino Dalla, «Alla Spina» sonetto di Riccardo Pittari, «A mia figlia Apollonia nell'occasione delle nozze» sonetto di Domenico Fragiaco.

Alle congratulazioni, agli auguri dei tanti amici della famiglia Fragiaco uniamo i nostri fervidi e sinceri.

Decesso. Dopo cinque mesi che vi era accolto, moriva ieri nel pomeriggio al nostro Manicomio provinciale il co. di Strassoldo d'antica e nobile famiglia goriziana.

Record podistico. Ieri i ginnastici concittadini Van e Pellegrini in seguito ad occasionali discussioni ginniche si decisero di battere il record a piedi Udine-Palmanova, posseduto ufficialmente dai signori R. Cremese e M. Cancian compiuto sino dal 19 marzo 1895 in ore due e minuti otto.

Partiti ieri mattina dalla barriera ferroviaria di Porta Aquileia alle ore 3.40 precise, giunsero a Palmanova, Porta Udine, alle ore 5.46 1/3. Controllavano il percorso due consiglieri della società ginnastica ed altri soci in bicicletta e in carrozza nonché il detentore del precedente record sig. R. Cremese.

Il percorso è compiuto a passo non di corsa senza alcuna fermata con un allenatore nell'ultimo percorso.

Lo Statuto in città.

Giornata calda, ma splendida. Nimmose le bandiere, Grande l'affluenza dalle terre vicine e dalla provincia di Gorizia, e da Trieste. Le vie più affollate, il gaio tricolore baciato dal sole, davano alla città un aspetto oltremodo festoso.

La rivista. Folla straordinaria alla rivista, che fu passata, come il solito, in Piazza Umberto I. Da molti anni non si era veduta la Riva così stipata di spettatori.

Dapprima, il generale Pugi passò in rivista la truppa del 79.0 reggimento fanteria schierata appiè della riva e del 24.0 cavalleggeri Vicenza allineato sul viale verso il Foro Boario.

Segui poi la sfilata, davanti al generale ed allo stato maggiore. Sfilarono primi, stupendamente, i collegiali del Gabelli; poi, i soldati di fanteria; per ultimo, i cavalleggeri. Questi sfilarono al passo ed al trotto.

Nel centro della piazza, al solito posto degli altri anni, notammo accanto al generale il conte senatore Antonino di Prampero, il cav. del- l'Agostino per il Prefetto ed il giudice avv. Zanutta per il Presidente del Tribunale. Numerosi gli ufficiali in congedo.

Notata la mancanza di un rappresentante del Comune. Si portano corone ai monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

Alle 10 e mezza circa, dai locali della Palestra di ginnastica parte un lungo corteo, preceluto dalla piccola ma brava banda del Collegio Gabelli, per portare due corone votive, in nome dei Triestini, ai fattori di nostra redenzione politica: il Re Galantuomo e l'Eroe di Caprera.

Subito dopo le grandiose corone, portate a mano e guernite di ricchi serici nastri tricolori, venivano le bandiere della Società dei reduci e veterani, dei moti del Friuli del 1804, della Lega XX Settembre, dell'Emigrazione politica del 1866 di Trieste, Gorizia, Istria, Trento e Dalmazia.

Dietro ogni bandiera, una larga rappresentanza, e poi numeroso popolo. La cerimonia si svolse con quella serietà che si addiceva al patriottico atto di gratitudine compiuto.

Il ballo di beneficenza. Organizzato dagli studenti - a scopo di beneficenza per i danneggiati dalle inondazioni - il ballo popolare tenuto ieri in piazza XX Settembre ebbe esito soddisfacentissimo, superiore ad ogni aspettativa.

L'orchestra diretta dal sig. Rambaldo Marcolli, suonò i migliori ballabili del passato carnevale.

Il Circolo monarchico giovanile spedì ieri il seguente telegramma: Ministro Real Casa - Roma.

Circolo Costituzionale Giovanile, ricordando oggi per magnanimità Casa Sabauda Festa Statuto prega purgare Augusto Sovrano doveroso omaggio.

Presidente Dalmatino. Il ministro Ponzo Vaglia così rispose con altro telegramma: S. M. il Re ha accolto con tutta benevolenza i devoti sentimenti dei quali Ella era interprete per la Festa dello Statuto e ringrazia il patriottico sodalizio.

Ministro E. Ponzo Vaglia. Attestato di pubblica beneficenza. Il maresciallo delle guardie di città sig. Geminiano Poli alla presenza di tutti gli agenti del corpo locale, consegnò ieri alla guardia scelta Giuseppe Gorrini l'attestato di pubblica beneficenza, concesso al detto agente da S. E. il Ministro dell'Interno, per avere coraggiosamente salvato dalle acque il bambino Gino Fioretti di anni 5, che nel 27 giugno a. d. stava per affogare nella roggia che passa per via Cavalotti.

Il maresciallo Poli, pronunciò un elevato e nobilissimo discorso.

L'estrazione delle grazie dotali. Nel palazzo municipale, sala dei matrimoni, furono ieri mattina sorteggiate le grazie dotali, per donzelle povere od orfane.

Presenziavano: cav. Vitalba consigliere delegato, in rappresentanza del Prefetto; l'assessore sig. Emilio Pico per il Sindaco di Udine; il comm. Ignazio Renier per la deputazione provinciale ed anche come presidente dell'Ospizio Espositivo, l'ing. Carlo Facchini in rappresentanza del Presidente del Civico Spedale, i signori Rag. Marioni e cav. Bonini per il Monte di Pietà. Ecco l'elenco delle favorite dalla sorte:

Ospitale Civile. Legati Martinese Giovanni, Bonetto Luca. (Grazie quattordici di L. 73,77 ciascuna. Taddeo Maria di Mariano, Buttazoni Teresa di Domenico, Buttazoni Maria di Angelo, del Mestre Rosa di Luigi, Balducci Teresa di Federico, Isola Giuseppina di Gerardo, Porosutti Irene di Giacomo, Sgobino Angela di Luigi, Micheli Maria di G. Batta, Tonig. Anna di Domenico, Colagnati Adelaide di Pietro, Balzamonico Maria Teresa, Cavutti Emeneghida, Angeli Maria di Giovanni.

Legato Drappiero e S. S. Trinità. (Grazie 9 da L. 22 ognuna). Pravisano Rosa fu Luigi, Alessio Elisa fu Luigi, Scialino Giovanna fu Pietro, Vendramini Luigia

Legato Drappiero e S. S. Trinità. (Grazie 2 da L. 15,00 ciascuna). Asti Italia fu Pietro, con Maria fu Valentino, Castellana, montina fu Luigi, Zuliani Ida fu Pietro, Giorgiuti Caterina fu Giovanni, Brindani Valantina fu Valentino, Cavello Rosa fu Pietro, Pittino Teresa Carlo, Spiza Maria fu Bartolomeo, Crome Maria fu Valentino, Romanelli Irene fu Tommaso, Piani Emeneghida Valentino, Franzolini Maria fu G. Batta, Colagnati Adelaide fu Pietro, Gorn Regina fu Valentino, Quaino Elisabetta fu Giuseppe, Drusini Luigia fu Angelo, Piazzi Assunta fu Angelo, Drusini Ida Giovanni, Vianello Ernesta fu Giacomo, Maggini Italia fu Antonio.

Legato Treo Alessandro. (Grazie 4 da L. 31,50 per una). Drusini Ida fu Tommaso, Quaino Elisabetta fu Giuseppe, Traglia Italia fu G. Batta, Vendramini Luigia

(Giacomo, Galliani Appalico fu Paolo, Angiolina fu Antonio, Piazzi Angelo, Urbanolgi Maria fu Giacomo, minuti Roma fu Giuseppe.

Legato Drappiero e S. S. Trinità. (Grazie 21 da L. 15,00 ciascuna). Asti Italia fu Pietro, con Maria fu Valentino, Castellana, montina fu Luigi, Zuliani Ida fu Pietro, Giorgiuti Caterina fu Giovanni, Brindani Valantina fu Valentino, Cavello Rosa fu Pietro, Pittino Teresa Carlo, Spiza Maria fu Bartolomeo, Crome Maria fu Valentino, Romanelli Irene fu Tommaso, Piani Emeneghida Valentino, Franzolini Maria fu G. Batta, Colagnati Adelaide fu Pietro, Gorn Regina fu Valentino, Quaino Elisabetta fu Giuseppe, Drusini Luigia fu Angelo, Piazzi Assunta fu Angelo, Drusini Ida Giovanni, Vianello Ernesta fu Giacomo, Maggini Italia fu Antonio.

Legato Treo Alessandro. (Grazie 4 da L. 31,50 per una). Drusini Ida fu Tommaso, Quaino Elisabetta fu Giuseppe, Traglia Italia fu G. Batta, Vendramini Luigia

Ospizio Espositivo. (Grazie 3 da L. 80,40. Buttazzi Angelo, Nole Antonio, Zimiri Florina. Grazie 2 da L. 47,80. Anzula Teodoro, Dretotti Italia Beria.

Grazie da L. 31,51. Borga Italia, Brilli Ida Teresa Maria, Parini, Eleonora, Rossini Angelina, Elise Elisa, Zani Pasqua, Andel Rosa, Rulli Alice, Marigotti Elisa.

Monte di Pietà. Legato Bianca Sbordavica. Grazie da L. 7,00. Carnielli Elisa fu Luigi.

Legato Valvasone Corbelli. Due grazie una da L. 189,07 per donzelle nate a Valvasone ed una di L. 182,08 per la figlia orfana di Udine. Tonutti Maria, Borio, Mattiuzzi Filomena fu Francesco.

Grazie 18 da L. 100 per orfane nate di Udine a carico dei legati Sbordavica, Dolce, Antonino Antonini, Cadea Antonio, Pontoni, Cornelia Sbordavica, Fabris e Commissaria Corbelli, Cemes Regina fu Valentino, Favit Maria fu Giovanni, Romanelli Beatrice, Italia fu Tommaso, Pasquotti Maria fu Pietro, Alessi Elisa fu Luigi, Padoani Teresa fu G. Batta, Aspagi Amalia Luigia, Basso Matilde Valentino, Citta Teresa fu Valentino, Franzolini Maria fu G. Batta, Nole Antonia, Mauro Rosa fu Biagio, Cecutti Emilia fu Giuseppe, Perassi Emilia fu Antonio, Urbanolgi Maria fu Giacomo, Giorgiuti Caterina fu Giovanni, Cemes Luigia fu Valentino, Buttinassa Maria fu Angelo.

Grazie 24 da L. 100 a carico dei legati Colombetti, Pontoni e Cornelia Sbordavica e Commissaria Corbelli. Grazie 10 da L. 100 per orfane nate a Trieste, Carnielli Ida fu Luigi, Bonanni Lidia fu Giuseppe, Cremese Elvira di Giuseppe, Carovello Rosa Maria fu Pietro, Pravisano Eugenia di Francesco, Scorsopio Luigia di Francesco, Vinzagli Maria, Bisatti Argentina di Francesco, Menegozz Italia di Leonardo, Pitacco Lucia di Gian Domenico, Gossutti Maria di Pabiano, Zorzenoni Eleonora di Luigi, Gorn Anna di Giuseppe, Micheli Maria di G. Batta, Franzuzzi Teresa di Natale, Benedetti Angela di Luigi, Ruminigani Margherita di Giovanni, Tonutti Emilia di Giuseppe, Loloto Teresa di Giuseppe, De Gioseffo Adele di Gio. Batta, Venti Giovanna di G. Batta, Dal Bionco Angelica di Domenico, Tragnetti Emma fu G. Batta, Rosigni Angelina.

La festa al Collegio Uccellis. Da due anni non si faceva più al Collegio Uccellis la simpatica festa di ballo annuale che vi richiamava sempre un eletta schiera di signori e signorine, negli ampi eleganti locali dell'istituto, lasciando un caro e gentile ricordo in ogni cuore.

Graditissimo dunque tornò ieri l'invito a parteciparvi; e la folla numerosa che vi accorse lo dimostrò chiaramente e affermo la simpatia che il collegio gode presso la cittadinanza.

Quando entriamo nell'ampio cortile, le giovanette esterne eseguirono gli esercizi di ginnastica; intorno, all'ombra, sotto i porticati, le signore osservano, e dall'alto delle loggie le alcune interne guardano le compagne e sorridono ai parenti.

Gli esercizi, sotto l'abile guida della Maestra sig. Rossi Pellicola sono eseguiti perfettamente. Fra il verde dell'erbo cortile tutte quelle graziose fanciulle vivacissime, vestite di bianco, di rosa, mettono una nota gaia e gentile. Tutti ne ammirano la prontezza, l'agilità, l'attenzione; e calorosi applausi coronano questo primo saggio.

Poi gli invitati prendono posto nella vasta sala, divenuta ristretta pel gran numero degli interpellati. Accompagnata al piano dalla distinta maestra Comencini, le alunne interne cantano con mirabile fusione il melodioso coro a tre voci. Madre mia: sono applauditissime.

Segue un pezzo a quattro mani, per pianoforte, dell' Heller Tarantella, suonato in modo inappuntabile dall'allieva Ada Comelli e dall'esimio Maestro sig. Vittorio Franz.

Il quarto numero del programma è un altro coro, a tre voci. Canto del mattino, difficilissimo ma cantato dalle «esterne» con finezza e con armonica fusione di voci, così da strappare un lungo applauso.

Parole dell'assessore avv. Comelli. E siamo alla distribuzione dei premi. L'avv. Comelli, presidente del Collegio, assessore alla pubblica istruzione legge breve appropriato discorso.

La festa di questo giorno - egli dice rivolgendosi alle giovanette - quantunque non abbia la solennità con la quale si celebrava negli anni scorsi, pure non deve riuscire meno gradita e meno lieta per voi che vi vallegate dal buon fiato dei vostri studi; come non è meno cara a noi, che in questa vostra lieta vita diamo la soddisfazione del dovere compiuto, l'affetto per la scuola, la riconoscenza per le vostre benemerite educatrici, il proposito fermo di amare sempre, con tutto l'ardore ond'è capace la vostra età, lo studio ed il lavoro. Lode dunque a voi per questo conteo e per il profitto che dimostrata

... di aver ricavato dagli studi, lo sono ben
... di tributarla, non pure per
... gratia alle vostre orazioni
... vostri elioi, ma perchè non dubitate
... sarà per voi solenne promessa di
... con fermo proposito nel corso
... vostri studi, nella salda volontà di
... quelli ostacoli, temibili soltanto per
... cui manchi il coraggio di affron-
...
... Ma se i vostri son gli onori di questo
... giorno, se la vostra è la bellezza e la
... questa festa, il merito di essa, voi lo
... e in gran parte delle vostre edu-
... e che tanto di sé il sacrificio più
... e più nobile perchè voi cresciate
... e gentili, intelligenti e operosi,
... di esercitare in avvenire nella
... l'opera santa e soave ad un tempo
... a cui siete chiamati.
... sono quindi sicuro d'interpretare il
... vostro ferocissimo sentimento d'affetto
... di riconoscenza, porgendo, a nome della
... cittadina, alle vostre educatrici ed ai
... vostri insegnanti i ringraziamenti più
... sinceri per l'opera loro, riscaldati da un
... cuore tenero ed affettuoso ed illuminata
... da una nobile intelligenza, assicurandoli
... ad un tempo che in ciascuna di voi
... per esse, la gratitudine e che il ri-
... cordo della loro bontà e delle loro pre-
... cure sarà sempre il più puro e grato
... ricordo di questi vostri anni giovanili.
... Non è forse merito di quella eletta si-
... gnora Direttrice, che è veramente madre
... per voi, e di quanti hanno cooperato con
... lei nel delicato ufficio, sa la disciplina,
... il profitto, l'ordine ottenuti nel Collegio
... sono stati mirabili e tali da rendere con-
... giunta, io credo, la soddisfazione non
... di quanti abbiamo l'onore di presiedere
... all'ordinamento dello istituto, ma anche
... delle alunne e soprattutto delle loro fa-
... miglie?
... Materiali riforme sono state introdotte
... nella disposizione degli studi, ed il tanto
... sospirato pareggiamento, teste ottenuto
... a coronamento delle nostre speranze, ha
... permesso di raggiungere vantaggi ed
... agevolzze che elevano incomparabilmente
... il valore morale e materiale del nostro
... collegio.
... Ma se il profitto si può dire aumentato
... in ragione dei miglioramenti che si sono
... ottenuti, se nuove garanzie si sono ag-
... giunte della bontà dell'insegnamento, che
... si impartisce, non dobbiamo assenso il
... merito che le condizioni economiche dell'ist-
... tituto sono divenute meno prospere, il
... numero delle alunne interne è diminuito
... e il contributo del Comune anche que-
... st'anno ha dovuto venire notevolmente
... aumentato.
... Noi però possiamo aprire l'animo a ben-
... fondate speranze che questa crisi, alla
... quale non sono forse del tutto estranee
... ingiustificate diffidenze, sia passeggera e
... pressoché soppressa, e molto di ripro-
... mettiamo da tutto un elaborato sistema
... di riforme che si sta maturando e che,
... forte dell'autorevole approvazione del
... passato Ministro dell'istruzione pubblica,
... è stato preso in seria e benevola conside-
... razione dal Ministro attuale, da cui atten-
... diamo fiduciosi la non lontana esecuzione.
... Così sarà finito questo periodo di incer-
... tezza e di esitanze: e le sorti del nostro
... istituto rifioriranno in modo degno della
... sua antica tradizione. — E' questo l'au-
... gurio che prorompe spontaneo da tutti i
... nostri cuori.
... Non resta quindi, o fanciulle carissime,
... se non che i nostri sforzi e le cure dei
... vostri insegnanti trovino un'efficace coo-
... perazione, che è anche per noi il più de-
... siderato compenso, nell'attività vostra
... nella vostra attenzione, nella vostra dili-
... genza.
... Voi sapete quanto santa ed eroica sia
... la missione che la natura vi ha affidato
... nella vita: voi sapete che a bene com-
... piere non bastano la gentilezza dell'animo,
... la bontà del cuore, la forza della volontà;
... ma che è necessaria la coltura dell'intel-
... ligenza, onde a grado a grado vi arricchite
... nella scuola.
... Voi fortunate che avete in sorte di po-
... tere sviluppare la vostra attività mentale
... e perfezionarla in questa età più favore-
... vole all'educazione intellettuale e morale
... quando terete le vostre sorelle, che pure
... mancherebbero di attitudini felicissime,
... sono obbligate a rinunziare ai vantaggi
... della cultura e alle soddisfazioni che da
... essa derivano, perchè costrette al sacrifi-
... cio della loro inclinazione per dovere di
... provvedere alle loro famiglie con profes-
... sioni meno grate!
... Studiate, siate buone; ecco quanto vi
... ripetono con dolce insistenza le vostre
... maestre; studiate e siate buone, e tenete
... per fermo che tutto quello che venite co-
... mano è man mano imparando, anche se con
... vi sembra inutile, anche se vi piasca di-
... versare, poi di grande giovamento
... nella vita di immenso conforto nello
... avanzza, e vi ristorerà in decoro, in nobiltà,
... in saggezza.
... Tornate ora quindi liete e volenterose
... ai vostri doveri, ai vostri cari studi;
... tornate a portare la costanza e l'assiduità
... nelle soavi cure dello spirito, la gioia e
... l'allegrezza nella vita, il coraggio e la
... rassegnazione nei dolori.
... E nelle vostre case portate fin d'ora in
... dolcezza, la gentilezza e il conforto; fin
... d'ora cominciate ad esercitare quel mini-
... stero di pace e di amore, che è la grazia
... e l'ornamento più bello delle fanciulle.
... E che voi possiate compierlo nella tran-
... quillità e nella gioia, crescendo in forza
... ed in bellezza, in sapere ed in bontà, si
... da riuscire di vanto e di decoro alle
... vostre famiglie, è il mio più sicuro
... convincimento, e il mio più fervido voto!
... Alla fine, le belle parole dell'avv.
... Comelli sono applaudite.
... Si procede quindi alla distribu-
... zione dei premi; e i nomi delle
... premiate sono letti dal prof. Mar-
... chesi. Ecco l'elenco delle premiate.
... Classe I elementare, attestato di lode
... per profitto nei lavori femminili: Bianchi
... Pierina.
... Classe II attestato di lode di il grado
... per profitto nello studio: Grosser Anita,
... Politi Lina e per profitto nei lavori fem-
... minili, Contarini Pierina.
... Classe III attestato di lode di I grado
... per profitto nello studio: Lazzari Marghe-
... rita, Pagani Anna; di II grado: Piffini
... Tarsilla; e per profitto nei lavori femmi-
... nili: Anelli Ida, Pagani Anna, Pittini Tar-
... silla, Rizzani Maria.
... Classe IV attestato di I grado per pro-
... fitto nello studio: Measso Antonietta, Car-
... ceuti Gemma; di II grado: D'Orlandi
... Fides, Pogutz Carolina, Vuga Giuseppina;
... e per profitto nei lavori femminili: Car-
... ceuti Gemma, De Risi Maria, Trani Elsa,
... Vuga Giuseppina.
... Classe V attestato di lode di I grado
... per profitto nello studio: Anelli Mont-
... maria e Rodolfi Luella; di II grado: Ba-
... schiera Lina, Baschiera Margherita, Co-
... nelli Ada, Pogutz Bianca; e per profitto
... nei lavori femminili: Anelli Mont-
... maria e Simon Arsenia.
... Classe VI complementare, attestato di
... lode di I grado per profitto nello studio:
... Maria del Missler.
... Classe II complementare, attestato di
... lode di I grado per profitto nello studio:
... Luccardi Bianca; e per profitto nei lavori
... femminili: Gra-si Margherita e Miceli Ti-
... baldi Maria.

... Poi, il r. commissario distret-
... tuale cav. Rosati, che rappresen-
... tava anche il r. Prefetto, parlò
... con il sig. Antonio Brandolini della
... Camera di Commercio, mandando
... i più cordiali saluti alla Camera
... stessa, in nome di Cividale; al che
... il sig. Brandolini rispose ricam-
... biando e augurando che l'antica
... capitale del Friuli possa con sem-
... pre maggior fortuna avviarsi sulla
... via del progresso.
... Il r. commissario cav. Rosati
... soggiunse:
... — Non mancherò di far cono-
... scere gli auguri suoi, che l'onor.
... Morpurgo qui presente sentirà con
... molta soddisfazione...
... L'avv. Pollis parlò con Tol-
... mezzo, cioè con l'avv. da Pozzo di
... Tolmezzo, l'on. Morpurgo manda
... pure all'avv. Da Pozzo, i propri
... saluti; e quegli:
... — E mi mando tanti ringrazia-
... menti a tutti per aver voluto o-
... norare di loro presenza questa
... inaugurazione...
... L'on. Morpurgo osserva giusta-
... mente che « questo » apparecchio
... supera tutti i precedenti. Difatti,
... le voci arrivano all'orecchio come
... se il dialogo avvenisse « di pre-
... senza ».
... Alle « conversazioni », s'inter-
... mezza l'audizione della marcia
... reale, suonata al pianoforte... Per-
... poco non ci viene di applaudire,
... tanto par di essere sul posto dove
... la suonano!
... Poi di nuovo « conversazioni ».
... Il prosindaco di Cividale signor
... Angeli, col rappresentante del Mu-
... nicipio di Pordenone, assessore Do-
... menico Veroli, al quale invia un
... saluto fraterno e auguri di sempre
... maggiori progressi; e il signor
... Veroli tale augurio cordialmente
... ricambia in nome della sua città.
... L'avv. Pollis, presidente della
... Società operaia cividalese, (col sig.
... Ascutti presidente di quella di
... Pordenone).
... L'amico Giovanni Fulvio con un
... triestino che si trovava alla Croce
... di Malta in Udine e fu pregato di
... recarsi al telefono per comunicargli
... il benvenuto e i saluti fraterni a lui,
... a tutti i suoi concittadini conve-
... nuti a Udine per la festa nazio-
... nale.
... Altri ancora, col Lacchin di Sa-
... cile...
... Il banchetto.
... Le mense preparate nella vasta
... sala dell'Albergo al Friuli ci ra-
... dunano, siamo una quarantina.
... Noto al tavolo d'onore, il prosin-
... daco di Cividale, signor Angeli, un
... vecchio simpaticissimo, di quelli
... dell'« antica guardia » come lo di-
... mostra un'autografo di Garibaldi
... col quale lo ringrazia dell'opera
... sua per aiutare la causa della re-
... denzione patria; il r. commissario
... cav. Rosati l'on. Morpurgo, l'as-
... sessore di Cividale prof. Leicht, l'as-
... sessore di Udine sig. Conti l'ispet-
... tore regionale dei telegrafi cav.
... Cedolini, il direttore provinciale
... telegrafi marchese Corsi, il capitano
... degli Alpini co. Quintino Ronchi,
... l'ingegnere capo del Genio Civile
... nob. Cicogna, l'ing. cav. Asti.
... Noto poi: il cav. Calandri e il
... cav. Pischiutta, gli « apostoli » della
... linea; il signor G. E. Marioni pre-
... sidente della Congregazione di Ca-
... rità di Cividale, il consigliere pro-
... vinciale cav. Cucavaz, il Sindaco
... di S. Pietro al Natissone avv. Dante
... Vogrig, il r. Pretore dott. Pezzotti,
... il prof. cav. Musoni, il nob. Albini,
... il segretario del Comune signor
... Brusini, il Dott. Accordini, i signori
... Forchir di Artega e Zanier di Ri-
... golato per la Società telefonica
... carnica, Leo Gabrici, G. Deganutti,
... Felice Moro, il ricevitore del Re-
... gistro signor Rampi, l'ispettore sco-
... lastico signor Rigotti, il prof. Au-
... gusto Nussi, il vicedirettore pro-
... vinciale delle poste signor Marpil-
... lero... e altri ancora.
... Ricca e bene assortita la minuta
... elegantemente stampata dall'amico
... Fulvio; ottimo il servizio, allestito
... e diretto dall'albergo del Friuli
... il signor Umberto Zanotto.
... Durante il banchetto, suonò egre-
... giamente — e si meritò ripetuti
... applausi, la brava banda musicale:
... anche il programma di questo era
... stampato molto elegantemente, dalla
... tipografia fratelli Stagni.
... I brindisi.
... Allo spumante, fioccarono i brindisi.
... Il prosindaco sig. G. R. Angeli, in-
... vitò a bere al progresso, che va con
... sempre più accelerato moto affer-
... mandosi in ogni parte d'Italia, au-
... spice il Re, che ogni vigile cura
... dedica il bene della Patria.
... L'assessore prof. Leicht, che
... legge le numerose adesioni per-
... venute da varie parti (il cav. Ciro
... De Marchi telegrafò da Milano,
... spiacente di non poter trovarsi con
... noi); e chiuse mandando un caldo
... saluto a Udine, sorella carissima
... di Cividale.
... L'on. Morpurgo, porta a Cividale
... il saluto cordiale anche a nome del
... R. Prefetto. Ringrazia dell'invito
... ricevuto, che gli diede occasione
... di trovarsi ancora una volta tra

... carissimi amici. Esprime fervidi
... voti perchè il nuovo mezzo di co-
... municazione diretta Udine-Cividale
... arrechi tutti quei maggiori benefici
... che se ne sperano.
... E ne danno ancora: l'assessore
... comunale di Udine sig. Conti, che
... in nome della città da lui rappre-
... sentata porge un saluto fraterno;
... il cav. Rosati, r. commissario di-
... strettuale, che inneggia alla pro-
... spertà di Cividale; il cav. Pi-
... schiutta, che legge un telegramma
... di risposta del ministro, ringrazia
... a nome della Società telefonica,
... le autorità, l'on. Morpurgo per la
... loro partecipazione a questa festa
... civile e fa voti per l'unione di-
... retta Udine-Venezia; il marchese
... Corsi che annuncia sarà in breve
... affettata la linea Udine-Treviso;
... l'avv. Pollis che porta il saluto
... della società operaia cividalese,
... alla quale è presidente; il cav.
... Calandri, e forse ancora qualche
... altro.
... Intanto, la « linea » cominciò il
... proprio servizio. Il fonogramma
... è stato mandato, a Udine, dal prof.
... Musoni. Altri pure mandarono fo-
... nogrammi, a Udine e altrove.
... Cividale, anche nella civile festa
... di ieri, seppe dimostrarsi una vol-
... ta di più quella signorile ospitalità
... che è nelle sue belle tradizioni.
... ULTIMA ORA.
... Togo visita Rodjestvensky.
... TOKIO, 4. Togo, visitò ieri Rod-
... jestvensky all'Ospedale Navale di
... Sasibo. Gli espresse la sua sincera
... simpatia sulle sofferenze che gli
... cagionano le ferite; lodò l'eroico
... valore, dimostrato dai russi. Disse
... sperare che l'Ammiraglio potrà ri-
... tornare prontamente in Russia.
... Rodjestvensky, profondamente
... commosso ringraziò Togo congra-
... tulandosi secolui per il coraggio e pa-
... triottismo dei marinai giapponesi.
... Aggiunse che ha conoscenza
... dell'alto valore dei vincitori dimi-
... nuiva il valore di rimpianto della
... disfatta.
... La partenza di Re Alfonso.
... PARIGI, 5. — Re Alfonso è par-
... tito alla mezzanotte e cinque mi-
... nuti, senza incidenti, salutato da
... Loubet e dalle autorità. Fu accla-
... mato dalla folla.
... L'ONORE
... Venezia 77 20 09 45 53
... Bari 41 80 41 82 50
... Firenze 8 50 48 33 15
... Milano 48 54 52 3 46
... Napoli 44 38 74 60 41
... Palermo 78 27 62 60 86
... Roma 81 41 51 60 37
... Torino 71 89 46 13 47
... Luigi Montico, gerente responsabile.

... Cura dei Bagni di Mare
... per giovanetti studenti
... e di civile condizione
... Durante i mesi di Luglio e Ago-
... sto in convittori degli Istituti di e-
... ducazione, i giovanetti di famiglie
... private potranno fare la cura dei
... bagni di mare nel nuovo ed ele-
... gante fabbricato espressamente es-
... truito sulla ridente spiaggia di
... Lido in prossimità all'Opizio Ma-
... rino per cura del Collegio Convitto
... Vinanti di Bassano.
... Assidua sorveglianza, lezioni di
... nuoto, ginnastica educativa, tratta-
... mento abbondante e sano, ripeti-
... zione delle materie scolastiche.
... Retta per periodo dei bagni (un
... mese circa) L. 90.— tutto com-
... preso.
... Per informazioni scrivere al Di-
... rettore proprietario del Collegio
... Convitto Vinanti in Bassano.
... La direzione igienico-sanitaria è
... affidata al dottor Francesco Balla-
... rino medico-chirurgo.

... Per ritiro dal Commercio
... Si vendono e prezzi ridotti tutti
... i mobili esistenti nei grandi Ma-
... gazzini in Via Portanuova N. 9.
... Trovansi pronte bellissime Camere
... da letto lucidate a cera stili ul-
... timi con marmi e luci; Camere
... di ricevimento stili antichi e mo-
... derni: Mobili comuni ed in ferro.
... Ditta GIROLAMO ZACUM
... Casa d'affittare fuori porta
... piazzale Osoppo Numero 3.
... Stoffe da Uomo - ULTIME NOVITÀ per Signora
... Stoffe da mobili - tappeti - cortinaggi ecc.
... Deposito BIANCHERIA DI LINO e COTONE
... Corredi da sposa
... e da casa
... LINGERIE ecc.
... Ditta Paolo Gaspardis
... Confezioni su misura
... UDINE - PIETRO BISUTTI - UDINE
... VIA POSCOLLE, 10
... Deposito LASTRE di VETRO d'ogni sorta
... Cathedral per Chiese e Vetrate
... Lastroni rigati per tettoie
... CRISTALLI da VETRINA
... Specchi e Specchiere
... Per partite PREZZI SPECIALI
... Articoli per illuminazione
... Lampade Acetilene
... ARTICOLI CASALINGHI
... Tappeti di Cocco
... PERSIANE
... PIASTRELLE smaltate PER PARETI
... TERRAGLIE e PORCELLANE
... Articoli per Regali
... Vetrie e Cristallerie
... Damigiane - Bottiglie
... TURACCIOLI
... Lettere di Vetro e Porcellane
... per insegne e Vetrine
... PLACCHE SMALTATE
... per indirizzi sulle porte
... POSATERIE
... in PAFONG - Alpecca - Cristofe

... Bagni marini di Porto Lignano presso Marano Laganare
... PROVINCIA DI UDINE
... Prossima Apertura
... DEL NUOVO STABILIMENTO CON ANNESSO RESTAURANT
... condotto dal Sig. Augusto Calderara
... Servizio inappuntabile di cibarie, vini, liquori, e della rinomata
... BIRRA DI STEINFELD dei F.lli Reininghaus di Graz
... premiata nelle primarie Esposizioni Mondiali.
... CABINE A COMODITÀ DELLE FAMIGLIE
... di nuova costruzione di oltre 50 stanze a for-
... nito di tutti i comfort moderni e della
... Rinomata Birra di Steinfeld
... Proprietari e Conduttori Marin e Piani di Marano.
... Servizio di Vaporetto da Marano a Lignano (1/2 ora di tragitto)
... Servizio di vettura a tutte le corse
... dalla Stazione di S. Giorgio di Nogaro a Marano a prezzi di tariffa
... Spiaggia splendida, aria salubre, località amenissima

... Cura dei Bagni di Mare
... per giovanetti studenti
... e di civile condizione
... Durante i mesi di Luglio e Ago-
... sto in convittori degli Istituti di e-
... ducazione, i giovanetti di famiglie
... private potranno fare la cura dei
... bagni di mare nel nuovo ed ele-
... gante fabbricato espressamente es-
... truito sulla ridente spiaggia di
... Lido in prossimità all'Opizio Ma-
... rino per cura del Collegio Convitto
... Vinanti di Bassano.
... Assidua sorveglianza, lezioni di
... nuoto, ginnastica educativa, tratta-
... mento abbondante e sano, ripeti-
... zione delle materie scolastiche.
... Retta per periodo dei bagni (un
... mese circa) L. 90.— tutto com-
... preso.
... Per informazioni scrivere al Di-
... rettore proprietario del Collegio
... Convitto Vinanti in Bassano.
... La direzione igienico-sanitaria è
... affidata al dottor Francesco Balla-
... rino medico-chirurgo.

... Ing. FACHINI e SCHIAV
... Prem. fabbrica bilancioni (ex B. L. L.)
... Officina meccanica Via Zancon - Udine
... Motopila d'Oro all'Esposizione di Udine 1908
... Pesa-vagoni 30 ton.
... PESE A PONTE PER CARRE
... Bilancioni da 3, 5, 8 e 10 q.li
... BILANCIE A PERICOLO e STACCHI ogni qual
... PESI e MISURE
... Costruzioni e riparazioni di macchinari
... BILANCIONI da latteria

La fine del processo per l'effero delitto di Teor.

Vuota è la fosa gabbia, entro cui Francesco Corrado impreco. Nella vasta sala dove il pubblico si accalca, regna un silenzio profondo. Il momento è cupamente solenne.

Il capo dei giurati signor Riccardo Cordoni, si alza, e ponendosi una mano sul cuore, afferma: — Sul mio onore e sulla mia coscienza, il verdetto dei giurati è questo:

Si fa più intensa l'attenzione degli astanti: già, in fondo alla sala, molti sono in piedi, sulle panche, perfino arrampicati alle inferriate dei finestroni. Tutti gli occhi si appuntano su quelle labbra che stanno per rivelare la convinzione dei giurati.

Per Corrado Francesco.

Questione I. La principale: — L'accusato Corrado Francesco è colpevole di avere la sera del 26 ottobre 1903 in Teor, da solo o con altri, a fine di uccidere e con reiterati colpi di arma tagliente e fendente, ferita al capo, alla nuca ed alla faccia Maria Battistutta, ferite che furono causa unica della lei morte, avvenuta poco dopo?

— Sì, a maggioranza. (Mormorio di assentimento).

Questione II: — L'accusato Luigi Corrado ha commesso il fatto di cui alla questione precedente con premeditazione?

— No, a maggioranza. (Mormorio di assentimento).

Questione III: — L'accusato Corrado Luigi quando commise il fatto di cui alla questione I era in tale stato di infermità di mente, da scemare grandemente la sua responsabilità senza escluderla?

— Sì, a maggioranza. (Mormorio prolungato). Bisbigli: — La semirresponsabilità; non prende più di sette o dieci anni!)

Gli accusati sono ricondotti in sala. Compiute le formalità di rito, il presidente ordina che gli ormai giudicati sieno ricondotti in sala.

Tutti gli occhi sono rivolti alla gabbia: chissà Francesco Corrado cosa dirà; cose farà udendo leggere il verdetto? E invece egli ascolta con volto impassibile la lettura: sembra che non lo interessi affatto. Forse qualche increspatura di più si disegna sulla sua pallida fronte, qualche batter più affrettato

di ciglio rileva che nell'intimo egli non è forse tanto impassibile come all'esterno dimostra. Ma non è che osservandolo intensamente che si avvertono cotali indizi.

— Non ha capito il verdetto. — dicono parecchi. — Egli crede che sia qui come in Tribunale; i giurati non c'entrano; la sentenza devono pronunciarla i giudici.

Luigi sta con la testa bassa e guarda di traverso il padre.

Le proposte. Le conclusioni della P. C. L'avv. Antonini chiede sieno condannati i due Corrado a rifondere i danni morali e materiali dell'orfanello, danni da liquidarsi in separata sede a pagare frattanto una provvisoria di lire 3000 o quella somma minore che la Corte crederà a pagare L. 500 al procuratore Antonini e gli onorari di legge agli avvocati Caporciacco e Celotti.

Le proposte del P. M. Il cav. Randi propone piaccia alla Corte condannare il Francesco Corrado a 30 anni di reclusione, 10 anni di vigilanza speciale della Pubblica Sicurezza, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e all'interdizione legale per il tempo della pena; il Luigi, a sei anni e otto mesi di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e all'interdizione legale per il tempo della pena.

Domanda la confisca dei corpi di reato in sequestro, la tumulazione del cranio della vittima e che al Corrado Francesco sia fatto il cumulo colla pena precedentemente inflittagli dal Pretore del Lo Mandamento per oltraggi alle guardie carcerarie.

I difensori si rimettono alla Corte; quelli del Luigi ne invocano la clemenza.

La sentenza. La Corte si ritira. Dopo mezz'ora, circa, rientra e il Presidente legge la sentenza motivata che condanna Corrado Francesco ad anni 30 di reclusione, con un quinto (sei anni di segregazione cellulare cumulati nei

tre anni, i quaranta giorni di condanna per oltraggi alle guardie carcerarie; ad anni dieci di vigilanza speciale della pubblica sicurezza; alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla interdizione legale per tutta la durata della pena.

Corrado Luigi ad anni 3 e mesi 4 di reclusione, alla interdizione perpetua dei pubblici uffici e alla interdizione legale per il tempo che durerà la pena;

in solido, al pagamento di una provvisoria di lire 2000 alla Parte Civile, al risarcimento dei danni morali e materiali da liquidarsi in separata sede, al pagamento di lire 500 al Procuratore di Parte Civile e degli onorari agli avvocati, al pagamento delle spese di processo e della tassa di sentenza;

ordina la tumulazione del cranio Maria Battistutta e la confisca dei corpi di reato in sequestro.

— Avete tempo tre giorni di ricorrere in Cassazione — avverte il Presidente, rivolgendosi agli imputati; — e dieci giorni dopo per la presentazione dei motivi di ricorso.

Ma non una voce dalle loro bocche scaturisce.

La Corte, dopo che il Presidente — sendo questa l'ultima causa in ruolo — ringrazia e licenzia i giurati; abbandona la sala: i giurati escono.

I carabinieri ammanettano e conducono fuori i condannati: essi lasciano fare e attraversano il semibuio corridoio con passo affrettato.

L'ostilità della folla. Intanto, la folla si riversa nella via dell'Ospitale: ma un picchetto armato di fanteria la tiene lontana dal lugubre carrozzone.

I condannati scendono fra buona scorta. Il vecchio entra primo nella sua cella. Lo segue il figlio. Poi, il carro si avvia. Al suo passaggio, la folla grida:

— Alla forca! alla forca! La sua ostilità volgesi contro il vecchio: è lui che si vorrebbe sulla forca, lui ch'è sospettato di avere violentata la povera gracile vittima, lui ch'è ritenuto istigatore del figlio al delitto, lui che si crede

abbia ferocemente infierito contro la morente, con gli ultimi colpi alla bocca, per soffocarne le strazianti grida:

— Lassalimi! lassalimi ch' o' violò ancie une volte il mio frutt!...

STATO CIVILE. Bollettino settimanale dal 28 maggio al 3 giugno 1905. Nascite. Nati vivi: maschi 5, femmine 41. Morti: maschi 1, femmine 1. Esposti: 2. Totale N. 21.

Publicazioni di matrimonio. Uffizio Feni Industriale con Gemma Tosolini agitata — Leone Carlucci con Angela Carlucci casalinga — Angelo Tarondo falegname con Teresa Tarondo tessitrice — Ugo Fontana viaggiatore di commercio con Emilia Colle civile — Gio. Angeli impiegato privato con Melania Viroli casalinga — Vittorio Fabri possidente con Gemma Bassi casalinga.

Matrimoni. Giuseppe Passalenti negoziante con Luigia Appali casalinga — Giuseppe Scalon agente ferroviario con Adele Zanetti sartà — Bortolo Paludet agente daziario con Isella Fornasir scogliolaia.

Morti a domicilio. Giacomo Saltarini di Giuseppe di mesi 9 e giorni 12 — Galileo Colugnati di Giovanni di giorni 16 — Maria Camuzzi di Antonio di anni 18 scolaria — Gabriele Fontana di Luigi di anni 61 facchino — Maria Vassillio Grinovero di Giovanni di anni 79 civile — Ines Gervasutti di Giuseppe di anni 20 sartà — Luigi Casarà di Antonio di anni 78 agricoltore — Carlo Burchi di Natale di anni 60 possidente — Teresa Bastianutti di Gio. Battista di mesi 1 e giorni 21 — Carolina Maruzzi — Del Negro fu Lorenzo di anni 45 casalinga — Giuseppe Simeoni di Luigi di anni 15 fabbro — Ferrario — Mario Cairati di Alessandro di anni 1 e mesi 7.

Morti nell'Ospedale Civile. Margherita Beriolossi d' Eugenio di anni 2 — Luigia Tomat di anni 1 e mesi 1 — Gregorio Gallai di Giacomo di anni 68 agricoltore — Gio. Battista Ciutti di Antonio di anni 70 calzolaio — Ferdinando Martina di anni 44 falegname.

Morti al Manicomio provinciale. Valentino Ciniello di Giacomo di anni 70 agricoltore — Lucia Nicoletto — Lendaro di Giacomo di anni 58 casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti. Ernesta Ostassi di mesi 9 e giorni 28. Totale 20. dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Militaria. Tavani Augusto, tenente nel 7° reggimento cavalleria di Vicenza trasferito alla scuola militare.

Groppeo Francesco, tenente di artiglieria per motivi di salute a dine (R. Decreto 19 maggio) richiamato in servizio dal 1° reggimento di artiglieria di Campagna.

Coscellini Guido, sottotenente di complemento 7° alpini Distretto di Udine accettata la dimissioni del grado.

Bertazzoni Francesco, capitano 7° reggimento alpini (posizione scilicet) nominato cavaliere di Cavour d'Italia in considerazione di lunghi e buoni servizi.

I centini della « Scuola famiglia». Il Consiglio direttivo della « Scuola famiglia », che trae profetto dalla beneficenza anonima, ha deciso di raccogliere il modesto obolo di vantaggio della provvida Istituzione, quanto si sono convenientemente prestati e quanti hanno voluto offrire e rende conto degli stessi incassi fatti:

Signora Oliva Vittoria L. 27.84, signora Camilla Peccie Kechler 10.73, signora Rita Ballico (Spillmberger) 9, dott. Giuseppe Piffetti 8, co. Lucia Caratti Rinaldi 7, Negozio C. e N. Fratelli Angeli 20.15, alla Nave 9.74, Banca Cooperativa Udine 8.73, Negozio Luigi Roselli 6, Farmacia S. Antonio 5, Botteglieria Pietro 5, Comp. 4.83, Botteglieria Adolfo 2.31, Farmacia S. Giorgio 2.81, Negozio Batta Pellegrini e Comp. 2.55, stiticearia Dalla Torre Luigi 2.15, Albi d'Italia 2.10, sig. Telfini e della Maca (deposito stoffe) 2.04, sig. A. Pavesi 1.82, Ditta A. Zuffiani e Schiavi 1.80, Negozio Beltrame Antonio 1.80, Negozio Lorenzon 1.56, Società 1.51, Berraria Punigam 1.38, Negozio Gio. Dotti 1.42, Albergo Croce di 1.41, Negozio Gio. Batta Angeli 1.06, Girolamo Barbato 1, Botteglieria Gas. Scandola cent. 93, Cirolo Piarmonico Verdi 90, Farmacia Vittorio Beltrame Piascheria Toscana 81, Enrico Pato 70, Negozio Luigi Pittoni 50, Società 45, Negozio Fratelli Gio. 45, Carlo Luigi Baroli 45, Libreria Paolo Gambi 40, Negozio Lodovico Bon 37, 40, Negozio Giacomo 19, Stabilimento Gio. 15, Alla Sede dell' Eductorio L. 3.30. Totale L. 156.81.



RESTRINGIMENTI URETRALI. Prostatiti, Uretriti e Catarrvi della vescica si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI...

A. Salvati Costanzi Inventore dei rinomati medicinali COSTANZI. Via Morgellina, 4. Casa propria Napoli.

Silide. Si guarisce radicalmente con il ROOP COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza maschile, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOP COSTANZI L. 3. — Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Morgellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Morgellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riservatezza. In Udine si vendono presso la farmacia L. V. Beltrame Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, Minisini Francesco ed altre. Badare che dotti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

Gabinetto D.r Luigi Spellanzon Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine piazza del Duomo N. 3.

SANTAL MIDY. Unico preparato di Santal. Guarisce in 48 ORE. Non aggrava i dolori della prostata. Ogni capsula porta il nome FALDI, no. 100000. In tutte le Farmacie.

Acqua minerale naturale „L'ottimo fra i purganti.“ Effetto pronto, sicuro e dolce. Hunyadi János. Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche. Riforma universale. Diffidare delle contraffazioni. Kaigera presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie. „Hunyadi János“ purganti il nome del proprietario della fonte „Andreas Saxlehner.“

Cogolo Francesco Callista provetto. Via Cavour 10.

STITICHEZZA. contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antieffondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Spedire franco in busta chiusa spedire franco in busta chiusa. Postale 450 Milano - Modice prezzi. Assoluta segretezza.

ESIBERE la BENUINE 2 a 6 al giorno PILLOLE ANEMIA LEUCOREA RACHITIDE SIFILIDE COSTITUZIONALE SCIROPPO. 40, Rue Bonaparte PARIGI. Etichetta verde. — a Firma.

RACCOMANDASI: L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. salicyl. e Thimo. L. 1 al flac. Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. A. dotate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di agire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Albo. N. Vomica - L. 1 al scat. L'Elisire di Camomilla. Rimedio infallibile per i disturbi nervosi o difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 2 la bottiglia. PREPARAZIONI DELLA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI C. V. E. - MILANO - G. V. E.

ASMA & CATARRO Cigarette o coll. Polvere ESPIC. OPPRESSIONI TOSSI, RAFFREDDORI, NEURALGIE. Il fumigatore portatile ESPIC è il più efficace di tutti i mezzi per combattere le malattie delle vie respiratorie. In tutte le Farmacie. 2 franchi la scatola. Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI. Colpire la firma qui sopra su ogni Cigaretta. Totali Rappresentanti: Grand GUICHES & Co. Monaco.

FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SAN GUE. NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA.

C. LLO DUPRÈ & C. BOLOGNA. Fornitori delle primarie Cliniche, Ospedali, Case di salute, ecc. ACQUE minerali artificiali Sterilizzate: ALCALINA uso VICHY, PURGATIVA uso JANOS, ecc. POLVERI-VICHY Una scatola 10 dosi L. 0.65 " " 20 " 1.15 " MONTECATINI " 12 " 0.80 SALI uso KARLSBAD Un vasetto 125 gr. . . . , 0,85. CERTIFICATI MEDICI, LISTINI GRATIS A RICHIESTA. GRAND-PRIX MASSIME ONORIFICENZE MEDAGLIA D'ORO PARIGI-LONDRA-BUDAPEST ITALIANE S. LOUIS (America). In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie - In Udine depositario il Sig. Comessati Giacomo.

LIQUORE STREGA. TONICO DIGESTIVO. Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento. Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.